

VEN 02 ore 21:00

Serata aperta e dedicata alla visione di fotografie.

VEN 09 ore 21:00

Il primo ospite del mese: **Willy Vecchiato**, accompagnato dal Prof. **Steve Bisson**.

VEN 16 ore 21:00

Il secondo ospite del mese: **Francesco Barasciutti**, accompagnato dal Prof. **Angelo Maggi**.

VEN 23 ore 21:00

Serata aperta e dedicata alla visione di fotografie.

VEN 30 ore 21:00

Serata aperta e dedicata alla visione di fotografie.



Associazione di Promozione Sociale Encomiabile e Benemerito della Fotografia Italiana

I soci del Circolo Fotografico si riuniscono ogni venerdì alle ore 21:00 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico

Indirizzo: Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti, Cannaregio 3666, Venezia Italia
Telefono: 333-3250160

LA SOLITA BUFALA O L'INIZIO DI UNA VERA PROTEZIONE DELLE FOTOGRAFIE SUL WEB?

Come tutti gli utenti del web sanno (e anche quelli che non lo utilizzano) il luogo dove avviene il più grande e costante furto di immagini è proprio il web.

Alzi la mano (riceverà in regalo un viaggio su Marte con la prossima navetta in partenza) chi non ha mai cercato una fotografia sul web e poi la abbia fatta oggetto di un download permanente sul proprio schermo del computer, ai fini più diversi.

E ciò in barba alle leggi esistenti che vietano ogni operazione di questo genere, consentita se non in limitatissimi casi e con presupposti assolutamente precisi e variabili da Stato a Stato.

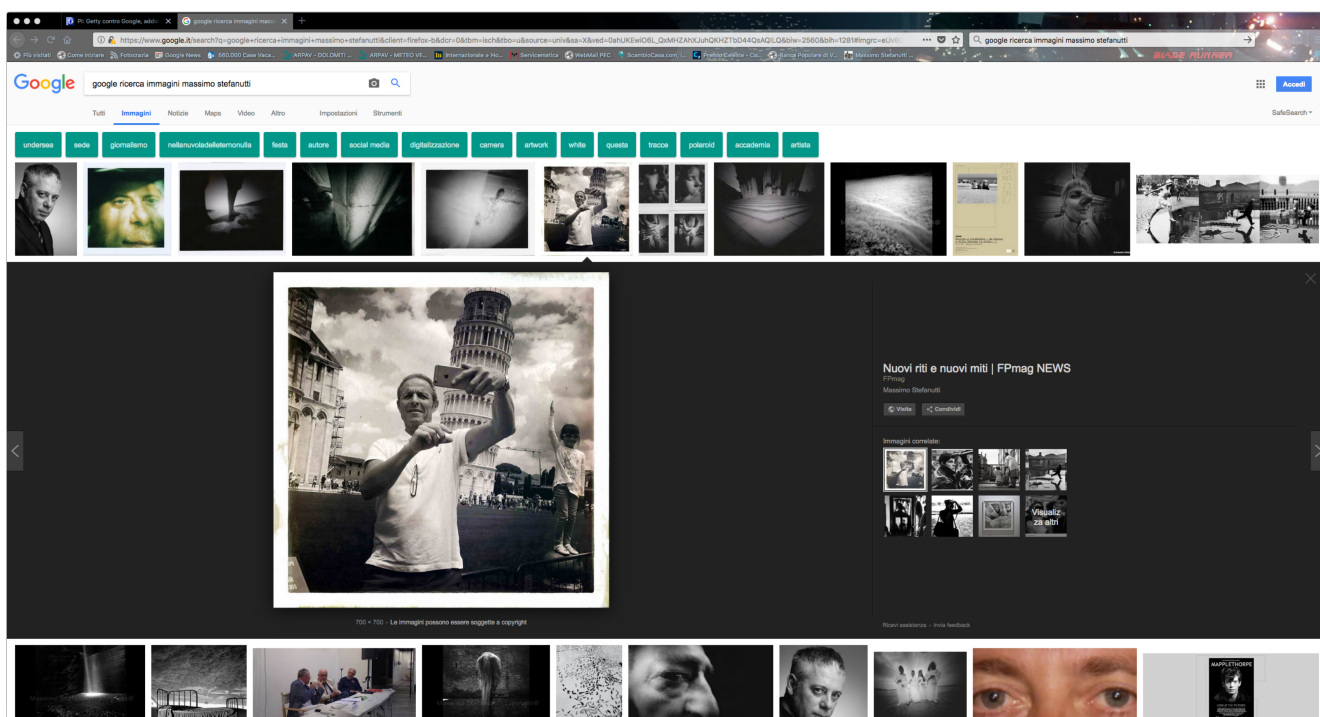
Spesso il "furto" è dovuto alla leggenda metropolitana che una foto in rete sia libera, ma i più avveduti sanno che non è così.

Basta andare sulla ricerca immagini di Google (uno dei maggiori motori di ricerca) per verificare come i "diritti di utilizzo" delle fotografie siano variamente (e soprattutto genericamente) trattati, spesso confondendo termini, normative giuridiche e presupposti applicativi.

Per non parlare del predetto motore di ricerca che, per evitare di esser accusato di facilitare il "furto" delle immagini, previene ogni contestazione affermando che "l'immagine potrebbe esser coperta da copyright".

Basta selezionare una qualunque immagine e magicamente appare una schermata che non solo ingrandisce la fotografia ma pure riconduce alla pagina web originaria.

Eccone un esempio:



Spesso il download è difficile da questa pagina così aperta, però vi sono tutte le indicazioni per arrivare al sito. Ora, Getty Images (la più grande banca dati di fotografie del mondo) ha deciso di correre ai ripari: non solo attivando una funzione "free", più esattamente "l'utente può incorporare i Contenuti Getty Images su un sito Web, un blog o una piattaforma di social media utilizzando il visualizzatore incorporato" ma "i contenuti Getty Images incorporati non possono essere utilizzati: (a) per qualsiasi scopo commerciale (per esempio in attività pubblicitarie, promozionali o di merchandising) o per suggerire approvazione o raccomandazione; (b) in violazione di una qualsiasi delle restrizioni indicate; (c) a scopi diffamatori, pornografici o altrimenti illegali o (d) fuori dal contesto del Visualizzatore incorporato." (così i termini di utilizzo).

Una sorta di libera licenza all'utilizzo, soggetta però all'arbitrio di Getty per la scelta delle immagini da incorporare.

E l'altra iniziativa è una causa avanti ai Tribunali Europei per comportamenti anti-concorrenziali in quanto, con il procedimento testé illustrato, Google permetteva un download in alta risoluzione, accedendo direttamente agli URL corrispondenti. L'utente così salvava i contenuti provocando un danno all'agenzia.

La controversia si è chiusa con un accordo che prevede – per quanto se ne capisce – la scomparsa del pulsante "Visualizza Immagine" dalle ricerche di Google Immagini, che riguarderà tutte le immagini sul Web, non solo quelle presenti sul network di Getty Images.

Abbiamo provato, ma sembra che non sia ancora successo nulla. E non solo: basterà andare direttamente sul sito originario per scaricare la foto.

Nulla cambia e non comprendiamo il perché di tanto clamore.

Piuttosto i fotografi e le agenzie imparino a proteggere i propri contenuti, attivando funzioni che impediscano la copia delle immagini, applicando pesanti watermarks visibili ed invisibili.

In poche parole, se non volete che vi rubino l'auto, non lasciate le chiavi nel cruscotto!

Massimo Stefanutti

GLI OSPITI DEL MESE

Nato a Noale, la vigilia di natale del 1973. La fotografia di **Willy Vecchiato** è bianco e nero. Viscerale, assoluto e per nulla rassicurante. Egli raschia la realtà in modo maledettamente poetico. Le sue immagini, come visioni, non raccontano, trasmettono sensazioni. "Dark mirrors" la sua ultima opera, riflette un paesaggio di ombre, rimorsi e inquietudine. Sono immagini specchio di un mondo interiore, emozioni intangibili la cui forma affiora fugacemente sulla superficie specchiante per poi di nuovo svanire. Dal 2016 collabora con il curatore Prof. Steve Bisson - il quale lo accompagnerà nella serata-professore e curatore di fotografia italo-belga, fondatore di Urbanautica Institute e amministratore di Filmessay società di produzione attiva nell'ambito dei festival di film sull'arte e architettura. Attualmente docente presso MA/MFA Photography and Image-Making al Paris College of Art e allo European Cultural Academy di Venezia. Ha collaborato con diverse istituzioni e università tra le quali : FotoDepartment (Russia), FAAP – Fundação Armando

Alvares Penteadó e Centro Universitario Belas Artes (Brasile), Fondazione Benetton Studi e Ricerche, IUAV – Istituto Universitario Architettura Venezia, IED – European Design Institute, Università Ca' Foscari (Italy). Responsabile della collana di libri di fotografia Urbanautica Books.

www.willyvecchiato.com

Ed ancora, il 16.3, un graditissimo ritorno: **Francesco Barasciutti** (già nostro Socio) che presenta l'evoluzione della sua fotografia, "Spazialità minima". E' un progetto inedito dedicato ai temi della rappresentazione di luce e ombre per la creazione dello spazio. Barasciutti da trent'anni lavora a Venezia come noto ritrattista e fotografo di aziende vetrarie veneziane. Le sue immagini a colori dei vetri di Carlo Scarpa ed Ettore Sottsass per Skira e le fotografie in bianco e nero dei lavori di Ritsue Mishima lo hanno reso noto nel mondo. In questa nuova sperimentazione, l'Autore abbandona il linguaggio classico della documentazione visiva per addentrarsi nella lettura d'interazione tra carta, fotografia, colore e luce, rendendo omaggio alle qualità intrinseche della materia fotografica e reintroducendo l'imprevedibilità della composizione attraverso materiali semplici verso quella che potremmo definire una nuova idea di spazialità.

Francesco Barasciutti nasce a Venezia nel 1969. Figlio d'arte e fotografo professionista dal 1987, si dedica al ritratto, allo still-life e al reportage. I suoi lavori sono stati esposti alla 46° Biennale di Venezia del 1995 ed alla 54° Biennale di Venezia del 2011. Nel 1998 vince il premio Kodak European Portrait Gold Award come migliore fotografo ritrattista d'Italia. Collabora con diverse riviste internazionali. Ha insegnato Ritratto Fotografico presso la Fachhochschule di Münster ed è stato docente di Fotografia presso la "Scuola Internazionale di Grafica" di Venezia. Sue fotografie sono conservate presso il National Portrait Gallery di Londra e nel Fondo Italo Zannier della Fondazione di Venezia.

L'Autore verrà accompagnato dal Prof. Angelo Maggi: dal 1999 al 2002 ha insegnato Storia della Fotografia e Storia dell'Architettura presso l'Edinburgh College of Art – Heriot-Watt University (Facoltà di Architettura – Edimburgo). Dal 2002 insegna Storia della Fotografia presso il clasa (Iuav – Corso di Laurea in Scienza dell'Architettura) e nello stesso corso di Laurea tiene il corso di Storia della Rappresentazione fotografica dell'Architettura. Insegna inoltre presso le Facoltà di Lettere e Filosofia delle Università di Trento e di Ca' Foscari e tiene corsi di Storia dell'Arte contemporanea e del Design grafico presso il corso di Laurea triennale in Scienze e Tecniche della Comunicazione grafica e multimediale (ISRE-SISF sedi di Mestre e Verona).

www.barasciutti.it

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo "Archivi, archivisti ed archiviazione", nel notiziario di febbraio, siamo incorsi, nell'ultimo paragrafo, in un errore, attribuendo il bel servizio su RAI3 al Furio Colombo. Il giornalista è, invece, Luca Colombo. Ci scusiamo con l'interessato.

DIRETTORE RESPONSABILE, DIRETTORE E REDAZIONE

Da questo numero, il Notiziario ha un Direttore Responsabile (anzi una Direttrice), obbligatorio per legge, la socia (nonché giornalista) Anna Zemella che ringraziamo per la disponibilità.

Restano sempre il Direttore (Massimo Stefanutti) e tutta la Redazione (Ilaria Brandolisio, Nicola Bustreo, Carlo Chiapponi, Manfredo Manfroï) oltre a chiunque voglia cimentarsi, su questi fogli, con le lettere e le arti della fotografia.

FULVIO ROITER: LA RETROSPETTIVA

Ad un anno dalla morte, la città di Venezia celebra Fulvio Roiter (1926 – 2017), con una grande retrospettiva alla Casa dei Tre Oci.

C'è molta aspettativa su questa mostra, soprattutto per le scelte (a nostro parere non facili) per poter rendere al meglio la poliedrica (e spesso discussa) personalità fotografica di questo Autore, cui si è fatto carico Denis Curti, Direttore artistico dei Tre Oci.

La mostra aprirà il 16.03 e sarà aperta fino al 26.08.2018.

Qui si seguito un profilo a cura di Nicola Bustreo.

Fulvio Roiter (Meolo, 1 novembre 1926 – Venezia 18 aprile 2016) si diploma come perito chimico, ma nel 1947 incominciò a dedicarsi alla fotografia, facendola divenire la sua professione qualche anno dopo nel 1953.

La sua avventura fotografica iniziò dopo essere venuto a contatto con il Circolo Fotografico La Gondola, aderendovi nel 1949. Divenne uno dei preferiti del fondatore Paolo Monti.

Nel 1953 partì per la Sicilia nel suo primo viaggio fotografico. Il primo di molti in tutto il mondo che lo contraddistingueranno dai suoi coetanei e che si riversò negli anni successivi nella pubblicazione di innumerevoli libri fotografici. Il 1954 sarà per l'autore meolese un anno cruciale perché definì la sua svolta professionale verso una vetrina internazionale. Prima la pubblicazione in gennaio di alcuni scatti del progetto in Sicilia sulla rivista Camera di Romeo Martinez e poi nella seconda metà dello stesso anno fu selezionato per la seconda edizione della Subjective Fotografie da Otto Steinert. E ancora La Guilde du Livre di Losanna gli pubblica il fotolibro "Venise à fleur d'eau" una visione romantica ma non banale della città lagunare dove le sfumature del lirismo e del reportage si mischiano armoniosamente in un racconto inedito e unico.

Il 1 dicembre 1955 venne pubblicato a Spilimbergo il Manifesto del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia e Fulvio Roiter fu tra i primi ad aderirvi, assieme ai Fratelli Gianni e Giuliano Borghesan, Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua, Toni del Tin e soprattutto Italo Zanier, il quale segnalò il nostro autore in una lettera spedita a Luigi Crocenzi: ... dopo un periodo diciamo, astratto, si è avvicinato al realismo, sfruttando la sua precedente esperienza. Bellissima la sua serie fotografica sulla Sicilia (nella rivista svizzera Camera, un anno fa circa, ne vennero pubblicate sette a piena pagina). Il suo realismo non è mai grezzo documentarismo.

Gli uomini che fotografa vivono in una atmosfera profondamente " lirica " per quel gusto della grafia e del tono semplice".

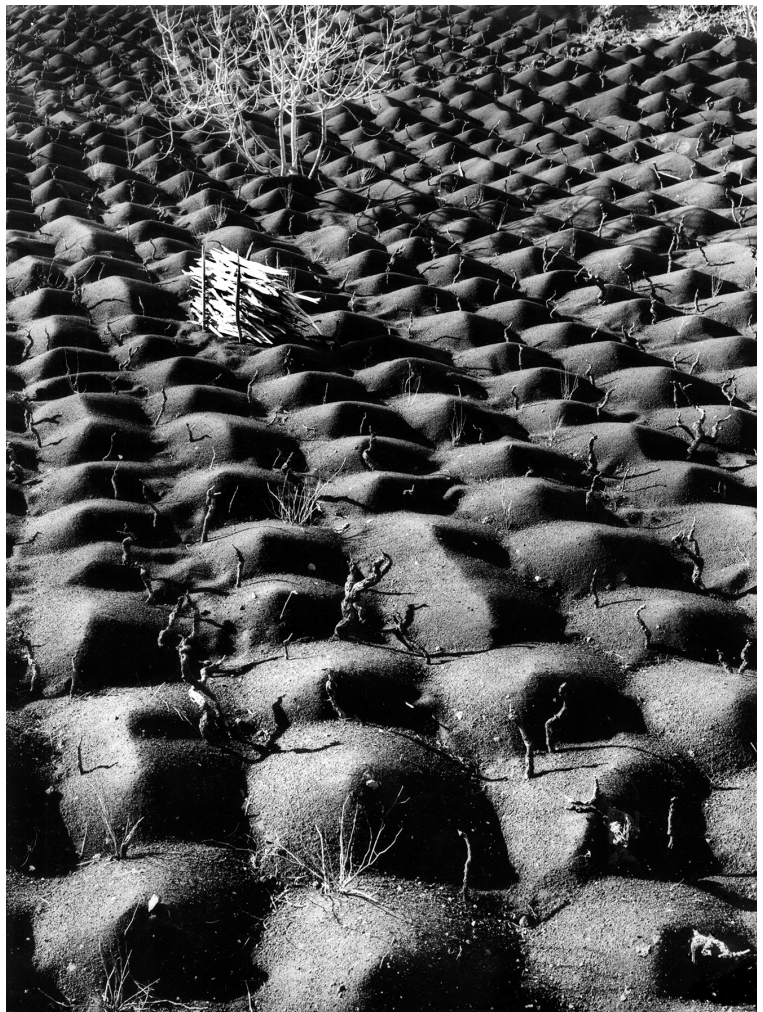
Nel 1956 Roiter vinse la seconda edizione del Premio Nadar con un fotolibro totalmente in bianco e nero " Umbria. Terra di San Francesco (Ombrie, Terre de Saint-Francois), e inoltre viene insignito dell'onorificenza di A. FIAP.

La sua definitiva consacrazione sulla scena internazionale arrivò ancora una volta con gli scatti sulla sua Venezia da cui trasse il libro "Essere Venezia" del 1977, stampato in quattro lingue[7] con una tiratura di circa un milione di copie, una sorta di best seller dell'editoria fotografica.

Nella sua carriera realizzò innumerevoli reportage in molte parti del mondo, pubblicando più di cento libri fotografici. Accanto alla documentazione di diverse parti del mondo realizzò piccoli progetti fotografici come Milano Borsa nel 1981 e Un uomo senza desideri, nel 2005 per raccontare grazie anche a un ricercato testo poetico, la solitudine della vita di un uomo in un bosco. Questo tipo di iniziative permettono di capire le parole di Indro Montanelli: "Credo sia questa mostruosa, animalesca facoltà di concentrare tutte le forze intellettive nell'occhio a fare di Roiter il numero uno della fotografia mondiale".

Il 18 aprile 2016, dopo una lunga malattia, Fulvio Roiter è morto presso l'ospedale di Venezia. Roiter è stato sposato con la fotoreporter belga Louise "Lou" Embo.

Nicola Bustreo



FULVIO ROITER (@ ARCHIVIO STORICO C.F. LA GONDOLA)

FIAFERS

Riceviamo e pubblichiamo da Samuele Boldrin, Delegato Regionale FIAF:

“All’interno di Fotoit di febbraio Attilio Lauria parla di FIAFERS, il progetto avviato lo scorso novembre al convegno di lavoro di Bibbiena, che ho da subito cercato di far conoscere ritenendolo uno strumento di confronto e condivisione semplice, veloce ed immediato. Mi ha fatto un enorme piacere vedere che tre delle sei foto recensite sono di autori veneti.

Nel suo articolo Attilio, parlando di “temperie culturali”, cita la storica disputa Gondola/Bussola e non posso non prendere atto che dopo tanti anni sia ancora lo storico Circolo Fotografico La Gondola di Venezia a rendersi attore di un cambiamento con una foto del suo socio Marzio Filippo Minorello che documenta proprio un cambiamento nei rapporti sociali.

Un mondo di corsa, indefinito e sfocato scappa indifferente davanti ad una pubblicità perfetta nella foto di Patrizia Sonato che attira l’attenzione dell’utente social, un soggetto frettoloso per definizione. Ora sono certo che si scateneranno le critiche di coloro che stanno ancora cercando le differenze tra analogico e digitale e che diranno “ma questa non è fotografia”, senza pensare che con questo strumento una stessa immagine può velocemente emozionare un numero infinito di persone in ogni parte del mondo. Instagram è sicuramente uno strumento giovane, ma Patrizia, Marzio e Gianni che l’adolescenza l’hanno passata da qualche anno ci dimostrano che FIAFERS è una comunità senza tempo e senza confini. Ma questo è solo l’inizio, quindi avanti con gli hashtag #fiafers e #u29 per i più giovani che sono molte le idee che il dipartimento Social sta pensando per noi.”

DONAZIONI ALL’ARCHIVIO STORICO

Ringraziamo il fotografo **Enzo Carli** che ha donato all’Archivio tre stampe in bianco e nero.

AUGURI

Compiono gli anni il Socio Onorario **Elio Ciol** (3 marzo) e i Soci Ordinari **Dario Caputo** (2 marzo), **Maria Teresa Crisigiovanni** (3 marzo) e **Marino Bastianello** (25 marzo). Auguri anche agli amici e lettori del Notiziario.

CONTATTI

Indirizzo: Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti, Cannaregio 3666, Venezia Italia

Telefono: 333-3250160

Mail: photoclubgondola@gmail.com

Website: www.cflagondola.it

Testata giornalistica online senza obbligo di registrazione.

Direttore Responsabile: Anna Zemella.

Direttore: Massimo Stefanutti.

Redazione: Ilaria Brandolisio, Nicola Bustreo,

Carlo Chiapponi, Manfredo Manfroi.

Tutti i testi e le fotografie edite su questo notiziario sono di proprietà del Circolo Fotografico La Gondola A.P.S. e dei singoli autori, se indicati, ed ogni riproduzione è riservata. A norma della vigente legge sul diritto d’autore e del codice civile, è vietata la riproduzione dei testi o di parte di essi e delle fotografie con qualsiasi mezzo.

La Redazione